

I candidati presentano alla Direzione i loro programmi

Veltroni-D'Alema partita a carte scoperte Domani il Cn per eleggere il segretario

Partiti e democrazia

GIUSEPPE CALDAROLA

DOPO POCO più di due settimane dalle dimissioni di Achille Occhetto, venerdì il Pds avrà il nuovo segretario. Si può leggere in tanti modi la vicenda del maggior partito di opposizione, ma già questa concatenazione di eventi - le dimissioni del leader della svolta e la rapida successione alla guida della Quercia - costituisce un fatto politico rilevante e innovativo. Le novità nella vita di un partito vanno viste sempre sotto due (almeno due) diverse angolature. La prima riguarda il rapporto fra l'evento e la storia dell'organizzazione politica che lo vive. La seconda mette a confronto questo evento con le «norme» che regolano la vita delle formazioni politiche che concretamente competono in Italia. Nel primo caso le dimissioni, motivate politicamente come gesto conseguente ad un risultato elettorale, rappresentano una novità assoluta. La storia del maggior partito di opposizione si sta svolgendo, pur fra difficoltà e rallentamenti, in un rapporto di costante discontinuità, per usare una parola cara ad Achille Occhetto, rispetto alle procedure del passato. Di più: la scelta del nuovo leader - che appare sempre più come un segretario vero e non già come un capo - avviene attraverso una metodologia insolita. Ma dire insolito è troppo poco, perché limita l'apprezzamento dell'evento solo al fatto che una consultazione così vasta non c'era mai stata finora in una formazione politica della sinistra e, per la verità, in alcuna formazione politica italiana. Invece c'è un segnale di ben altra portata che va messo in evidenza. La consultazione che si è conclusa nei giorni scorsi ha coinvolto circa quindicimila persone e si è svolta sotto gli occhi di tutti. Anche il clima è stato di sostanziale serenità.

SEQUE A PAGINA 2

ROMA. Da ieri, sono candidati ufficiali. Già lo si sapeva, dopo i risultati della consultazione, ma ieri Veltroni e D'Alema hanno esposto, alla Direzione del Pds, la loro dichiarazione di intenti. Ora, i riflettori sono puntati sul Consiglio Nazionale di domani e dopodomani. Assemblea che dovrà concludersi con un voto. Chi supererà il quorum dei 232 voti, diventerà il secondo segretario della Quercia.

Il primo a prendere la parola, ieri mattina al quinto piano di Botteghe Oscure, è stato Veltroni. Ha messo in guardia da un'accettazione acritica dal «nuovismo», ma ha anche spiegato: «Badate la sinistra è stata in grado di vincere solo quando s'è rivelata più moderna dei suoi avversari». Subito dopo ha preso la parola D'Alema: per dire che il Pds e la sinistra devono rinnovarsi, ma senza perdere la propria identità. «Le dimissioni di Occhetto sono state un errore. Doveva portarci al congresso per cambiare il segretario». Ieri Bassolino ha dichiarato di votare per D'Alema. Imbenedi si è espresso a favore di Veltroni. Napolitano: la consultazione non doveva essere una conta, deciderò secondo coscienza.

S. BOCCONETTI A. LEISS R. ROSCANI
P. SACCHI ALLE PAGINE 3, 4, 5, 6, 7

Intervista a Cofferati «Ecco la Cgil che vorrei» Oggi il nuovo leader

Oggi verrà nominato segretario generale della Cgil. Sergio Cofferati ha la larga maggioranza dei consensi e, in una intervista a *L'Unità*, delinea la Cgil che vorrebbe: un laboratorio per l'unità dei progressisti, un sindacato autonomo e, in tempi brevi, unito a Cisl e Uil.

R. ARMENI B. UGOLINI
ALLE PAGINE 2 e 17



«Attacchi inaccettabili» Demattè sfida il governo Sulla Rai scontro finale

ROMA. Arringa difensiva dai toni forti di Claudio Demattè, che giudica «inaccettabili» gli attacchi del governo. Il presidente della Rai è stato ascoltato a Montecitorio. «È ingiusta la polemica con i Professori sui debiti della Rai - dice -. È come accusare Berlusconi per i deficit dello Stato». È muro contro muro. Ieri sera vertice interministeriale a Palazzo Chigi sulla tv pubblica: si è discusso del decreto «salva Rai» (oggi al Consiglio dei Ministri). Berlusconi ha annunciato che il decreto verrà reiterato ma resta il giudizio negativo sui Professori. E bagarre, intanto, a Montecitorio alla Commissione cultura, che doveva ascoltare Costanzo, Santoro e Funari. Sgarbi, in ritardo, nega la parola a un parlamentare di An: per protesta lasciano la sala le opposizioni ed esponenti della maggioranza.

SILVIA GARAMBOIS
A PAGINA 8

La guerra
nello Yemen
Ad Aden
assediate
mezzo milione
senz'acqua

A PAGINA 12



Marco Rosi/Dufoto

Minatori a Roma, firmato il decreto

ROMA. Si è finalmente sbloccata, dopo una giornata di tensione, la vertenza con il governo degli operai del Sulcis Iglesias: dopo un'odissea di tira e molla il presidente del Consiglio Berlusconi, l'Enel, i presidenti di Regione e Provincia, i tre Comuni sardi interessati, hanno apposto la loro firma sull'accordo di programma per l'attuazione di un piano di sviluppo minerario energetico. Ieri i minatori sono venuti a Roma in 500 con elmetti gialli e tute da lavoro, decisi a tutto pur di portare ai loro compagni restati a

presidiare la miniera e a quelli che da venerdì stanno facendo lo sciopero della fame a 500 metri di profondità, qualcosa di concreto. Con rabbia e disperazione hanno piantato la loro tenda di fronte a Palazzo Chigi e sono andati quasi a uno scontro frontale con polizia e carabinieri che per la prima volta in tanti anni sono stati costretti a chiudere il portone del palazzo. Tre di loro si sono addirittura imbottiti di esplosivo, quello che si usa in miniera. Una provocazione estrema per farsi sentire.

LUANA BENINI
A PAGINA 17

Drammatica storia a Teramo, il padre fu già accusato una volta e poi assolto Poliziotti nascosti sotto il letto Arrestato mentre violenta la figlia

Pochi soldi
ma cuore grande
Coppia di Gela
adotta
cinque bimbi
colombiani

RUGGERO
FARKAS
A PAGINA 10

È caduto nella trappola che la figlia gli aveva teso d'accordo con la polizia e così G.M., muratore di Teramo di 38 anni, è stato arrestato in casa sua mentre sul suo letto matrimoniale stava per violentare ancora una volta la figlia diciassettenne. La ragazza, stanca della violenza che era costretta a subire da quando aveva solo dieci anni, si è decisa a denunciare il padre che già 4 anni fa era stato processato per violenza sulla figlia. Era stato

assolto anche perché la ragazza aveva ritrattato tutto. Questa volta l'agente nascosto nell'armadio e l'ispettrice sbucata da sotto il letto, hanno fatto scattare le manette ai polsi dell'uomo ancora nudo, sono testimoni che non consentiranno ritrattazioni. Il prof. Aldo Carotenuto: «La ragazza tenderà a ripetere l'esperienza iniziale. Si libererà solo quando riuscirà ad interessarsi a chi non avrà su di lei un potere assoluto».

M. CIARNELLI D. VACCARELLO
A PAGINA 11

Rata Ici: domani
ultimo giorno

ROMA. Scade domani il termine di pagamento della prima rata dell'Ici. L'imposta comunale sugli immobili. Il versamento dovrà essere pari al 45% dell'ammontare dell'imposta per l'anno '94, ma i contribuenti possono anche scegliere per il pagamento un'unica soluzione. I versamenti si possono fare alla posta o in banca, usando gli appositi bollettini.

Giudice svizzera collaboratrice di Falcone «inchioda» Contrada

PALERMO. La difesa di Bruno Contrada, l'ex dirigente del Sisde accusato di associazione mafiosa, si è trovata in grossa difficoltà di fronte alla deposizione lucida e martellante di Carla Del Ponte, giudice svizzera che collaborò con Falcone e oggi procuratore generale della Confederazione elvetica. Si discuteva della fuga di Oliviero Tognoli, industriale bresciano, a suo tempo accusato dai giudici di Palermo di riciclare narcodollari per conto delle famiglie mafiose di Bagheria. Fu Bruno Contrada a fare scappare Tognoli? La Del Ponte ha ricordato che Falcone, durante una rogatoria, chiese a Tognoli se fosse stato proprio Contrada a consentirgli di fuggire. L'industriale bresciano rispose con un sì che però non volle mettere a verbale. Poi cambiò versione.

SAVERIO LODATO
A PAGINA 9



CHE TEMPO FA L'evidenza

DALLE CRONACHE di questi giorni si ha la netta impressione che il miliardario ridens cominci ad intuire di averle sparate grosse in campagna elettorale. Ma che il suo inscalfibile narcisismo lo porterà, per i secoli dei secoli, a negare l'evidenza. Se la moltiplicazione di pani, pesci e bilocali con vistamare non porterà, per i secoli dei secoli, a negare l'evidenza. Se la moltiplicazione di pani, pesci e bilocali con vistamare non porterà, per i secoli dei secoli, a negare l'evidenza. Se la Banca d'Italia mena gramo, che i soldi per le pensioni c'erano ma sono sprofondati sottoterra per colpa del bradissimo, che il deficit pubblico deve pagarlo tutto Ciampi, che la Borsa scivola perché De Benedetti fa crollare apposta le proprie azioni pur di fargli dispetto, infine che gli italiani si rifiutano di essere tutti ricchi e felici perché preferiscono essere poveri e tristi. Ammettere che questo paese, complessivamente, ha vissuto al di sopra dei propri mezzi, e che promettere agli italiani un «nuovo miracolo» è una infantile fanfaronata, no: questo non lo ammetterà mai. Lo porteranno via che borbotta, per nulla convinto: avevo ragione io, avevo. [MICHELE SERRA]

Prodocimi fa le caricature,
Savoldi, Rivera e Pulici
i capocannonieri,
Antognoni e Bruscolotti
esordiscono in serie A.
Lunedì 4 luglio l'album Panini 1972/73.

1961-1986: 25 anni di figurine Panini con l'Unità.